

**Precipitazioni** In luglio sono caduti mediamente in Veneto 81 mm di precipitazione; la media mensile nel periodo 1994-2008 è di 86 mm (mediana 79 mm). Gli apporti mensili sul territorio regionale risultano pertanto poco inferiori alla media (-5%) e sono stimabili in circa 1.495 Mm<sup>3</sup> di acqua. Le maggiori precipitazioni del mese sono state registrate dalle stazioni di Misurina (BL) 202 mm, Longarone (BL) 198 mm e Perarolo (BL) 196 mm; le più basse si sono rilevate a Cavallino-Tre Porti (VE) 7 mm e Favaro Veneto (VE) 10 mm. A livello di bacino idrografico si riscontrano (rispetto alla media 1994-2008) situazioni considerevolmente differenziate, con surplus pluviometrico del 12% sul bacino del Piave, e del 10% per i bacini del Fissero-Tartaro- Canal Bianco, del Lemene e del Tagliamento; situazioni di deficit pluviometrico, invece, sussistono sul Bacino Scolante (-44%), e sui bacini del Po (-23%), Pianura tra Livenza e Piave (-18%), Brenta (-12%) e Adige (-10%).

Nei dieci mesi da ottobre a luglio sono caduti sul Veneto mediamente 1224 mm; la media del periodo 1994-2008 è di 834 mm (mediana 796 mm). Per effetto delle abbondanti precipitazioni dei precedenti mesi gli apporti del periodo permangono superiori alla media del 47%, e sono stimabili in circa 22.534 Mm<sup>3</sup> di acqua. Tali apporti non risultano mai superati dall'anno idrologico 1992-93 (nel 2000-2001 risultavano cumulati 1193 mm). I maggiori apporti del periodo sono stati registrati sui bacini dell'alto Agno-Posina, con massimi assoluti a Turcati Recoaro (VI) 3279 mm ed al Rifugio La Guardia (VI) 2839 mm, e sull'area del Cansiglio in località Tramedere 2518 mm. Gli apporti minimi si localizzano sul Veneto sud orientale con 620 mm rilevati a Rosolina Po di Tramontana (RO) e 644 mm a Pradon Porto Tolle (RO). A livello di bacino idrografico permangono ovunque, rispetto alla media 1994-2008, condizioni di surplus pluviometrico variabili tra il 27% del bacino del Po ed il 62% del Livenza.

**Indice SPI** L'indice SPI (calcolato rispetto all'andamento medio del periodo 1994-2008) per il mese di luglio evidenzia estese condizioni di normalità, con situazioni di siccità da moderata ad estrema nella parte centrale della provincia di Venezia, con siccità moderata in parte del Comelico e con situazioni di umidità moderata o severa sul Bellunese centro orientale. Anche nell'ultimo trimestre risultano estese condizioni di normalità, con aree a moderata siccità nel veneto centrale e su parte dell'area montana (confine occidentale). Per le durate di 6 e, ancor più, 12 mesi, permangono estese zone (soprattutto montane) caratterizzate da condizioni di umidità da moderata ad estrema.

**Riserve nivali** Il manto nevoso è assente sul territorio montano tranne che nelle zone glaciali; relitti di depositi di valanghe sono ancora presenti alla base di alcuni canaloni in ombra. La riserva idrica (SWE) accumulata nel manto nevoso presenta valori trascurabili.

**Lago di Garda** Il livello osservato, in sensibile calo dalla seconda decade del mese, risulta ancora superiore alla media di lungo periodo.

**Serbatoi** Dopo gli eventi della parte centrale del mese, nell'ultima decade il volume complessivamente invasato nei principali serbatoi del Piave ha manifestato il consueto decremento estivo, in particolare a Santa Croce e sul Mis. A fine luglio, comunque, il volume risulta ancora poco sopra la norma, vicino agli anni recenti più abbondanti e assai superiore agli anni critici 2003 e 2006; il volume complessivamente accumulato nell'anno idrologico risulta ben sopra la media e vicino al 2007-08. Situazione anche migliore sul Corlo (Brenta), con un volume a fine mese sopra la norma e vicino al massimo storico.

**Falda** I livelli freaticometrici nella zona di alta e media pianura permangono ancora su valori superiori alla media. I valori più alti si osservano a Cittadella, dove sono stati superati i massimi valori di riferimento. Per la zona di bassa pianura, invece, i livelli risultano in linea con i valori medi di lungo periodo.

**Portate** Gli episodi piovosi di luglio, interrompendo il normale andamento decrescente del periodo, hanno contribuito a mantenere nelle sezioni naturali montane del Piave e dell'alto Bacchiglione una portata media mensile sostanzialmente nella norma (maggiore sul Boite, quasi uguale sull'Alto Piave e Cordevole, inferiore sull'Astico). La portata si è mantenuta su valori sensibilmente più alti anche rispetto ai recenti anni maggiormente critici.

Nei principali corsi d'acqua regionali le portate osservate, in diminuzione dall'inizio del mese, risultano poco inferiori alla media di lungo periodo e comunque decisamente superiori rispetto a quelle degli ultimi anni siccitosi. Fanno eccezione i fiumi Brenta e Po, la cui portata media mensile risulta superiore ai valori medi mensili storici.